

# BOLLETTINO DELL'ARCIDIOCESI DI BOLOGNA



**7**

Anno XCV  
Luglio Agosto  
2004

ATTI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

## I N D I C E

### **ATTI DELL' ARCIVESCOVO**

Omelia nella messa per la festa di S. Clelia Barbieri .....	pag. 327
Omelia nella messa per la solennità dell'Assunzione della B.V. Maria .....	» 330

### **CURIA ARCIVESCOVILE**

#### Cancelletta

— Nomine .....	pag. 332
----------------	----------

---

---

#### ORGANO UFFICIALE DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

---

---

Pubblicazione mensile – Direttore resp.: Don Alessandro Benassi  
Tipografia «SAB» - S. Lazzaro di Savena (BO) - Tel. 051.46.13.56  
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L.  
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Filiale di Bologna

---

---

DIREZIONE E AMMINISTRAZ.: VIA ALTABELLA, 6 – 40126 BOLOGNA  
C.C.P. 20657409

# ATTI DELL' ARCIVESCOVO

## OMELIA NELLA MESSA PER LA FESTA DI S. CLELIA BARBIERI

Le Budrie  
Martedì 13 luglio 2004

1. «Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli». Carissimi fratelli e sorelle, a me che per la prima volta il Signore dona di celebrare con voi la festa di S. Clelia, sembra che queste parole di Gesù siano riflesse in modo eminente nella Santa. La prima impressione che riceviamo quando ci accostiamo alla santa è quella della “piccolezza” di cui parla il Vangelo. Tutta la sua biografia è segnata da questa cifra.

Lo dice la brevità della sua esistenza terrena: di soli ventitré anni. Lo dice l'umiltà dell'ambiente sociale in cui è vissuta: una modesta ed allora sconosciuta parrocchia rurale, le Budrie di S. Giovanni Persiceto. Lo dice lo stile che ha voluto caratterizzasse la sua comunità, perfino nel nome, le «Minime»: di vita religiosa semplice, popolare ed ordinaria.

Ma dentro questa “piccolezza” accade una rivelazione, la rivelazione di “qualcosa” di talmente grande che può essere solo donata direttamente dal Padre: rivelazione che riempie di commozione il cuore umano di Cristo. Quale rivelazione? Di Clelia abbiamo solamente uno scritto che ella pose come “sigillo sul suo cuore”. In esso la Santa scrive: «Signore, aprite il vostro cuore e buttate fuori una quantità di fiamme d'amore e con queste fiamme accendere il mio. Fate che io bruci di amore». Veramente si resta sconcertati come una giovane ragazza abbia raggiunto in così breve tempo l'eminente vertice della santità cristiana: l'identificazione del suo cuore col cuore di Cristo, l'immersione dentro alle “vampe di fuoco” dell'amore di Cristo. È in questa inenarrabile esperienza che scopriamo dentro all'umiltà di Clelia l'incommensurabile grandezza della santità cristiana.

Ma, - consentitemi carissimi fratelli e sorelle, ancora una volta di dirlo – c'è in Clelia quella paradossale “coincidenza degli opposti” che è il segno inequivocabile della deificazione della persona umana. La santa ha raggiunto il vertice della santità cristiana dentro e mediante l'umile sentiero della vita cristiana ordinaria. È un sentiero che viene percorso dentro ai due luoghi fondamentali dell'esistenza cristiana: la famiglia e la parrocchia; è stata guidata da due parroci di campagna, due sacerdoti magnifici, il Setanassi e il Guidi; ha espresso il suo amore offrendo ai suoi fratelli e sorelle il cibo più necessario, la fede nell'impegno del catechismo, e tutti i servizi che rispondono ai bisogni umani più veri. E tutto questo trova la sua sorgente nella partecipazione all'Eucarestia.

2. Carissimi fratelli e sorelle, S. Clelia è questa sera con noi e davanti a noi in modo particolarmente profondo. La sua breve vita è un messaggio di particolare intensità a tutte le nostre comunità cristiane. Mi piace però pensare questa sera che Ella si rivolga soprattutto a due categorie di persone.

Si rivolge in primo luogo a voi, giovani. A ventitré anni Clelia aveva già raggiunto la pienezza della santità cristiana. Carissimi giovani non accontentatevi di realizzarvi in qualche modo: non abbassate la misura della vostra vocazione, Cristo vuole donarvi la pienezza della vita, cioè la santità. In fondo, credetelo, non c'è che una sola vera infelicità nella vita: quella di non essere santi. Non dilapidate il patrimonio più prezioso della vostra giovinezza: la vostra capacità di donarvi definitivamente a Cristo o nella vita consacrata o nel santo sacramento del matrimonio.

Ma Clelia si rivolge a voi donne, in particolare. La sua vita è stata una vera esaltazione della condizione femminile: una realizzazione compiuta della femminilità, di cui oggi la società civile ha particolarmente bisogno. L'ispirazione fondamentale di questa realizzazione resta pienamente valida anche oggi: Clelia fece fiorire attorno a sé quella “cura dell'uomo” che è la vocazione della donna. Prendersi cura della persona: ventenne, Clelia era chiamata da tutti «madre Clelia».

Carissimi figlie Minime dell'Addolorata, avete una grande responsabilità: custodire in questa Chiesa di Bologna il carisma di Clelia. Il Signore vi aiuti in questa custodia.

**OMELIA NELLA MESSA PER LA SOLENNITÀ  
DELL'ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA**

Parco di Villa Revedin  
Domenica 15 agosto 2004

«Fratelli, Cristo è risuscitato dai morti, primizia di coloro che sono morti». Carissimi, oggi celebriamo la potenza della risurrezione di Cristo, che si è manifestata in tutto il suo splendore nell'aver innalzato alla gloria del cielo in corpo e anima la Beata Vergine Maria. Come avete sentito, Cristo risorto è una primizia. Ciò che è accaduto in Lui al momento della risurrezione, è destinato ad accadere anche in ciascuno di noi. La risurrezione di Cristo non è un fatto a se stante; Egli è il primo di una moltitudine – una primizia appunto – di “molti” che da Lui e in Lui ricevono la vita.

La prima persona ad essere investita dalla potenza della risurrezione di Cristo è stata la sua madre: investita in modo eminente e singolare. Mentre a coloro che muoiono in Cristo non è risparmiata la corruzione del sepolcro, come possiamo constatare ogni giorno, il corpo della Madre di Dio non conobbe la corruzione del sepolcro. Terminato il corso della sua vita terrena, fu immediatamente introdotta nella gloria celeste anche con il suo corpo.

Nell'assunzione della B. V. Maria si manifesta la mirabile sapienza di Dio che ha progettato il piano della nostra salvezza: sapienza che riempie il nostro spirito di stupore e produce nel nostro cuore frutti di lode!

Tutta la divina rivelazione presenta Maria intimamente congiunta al Figlio nell'opera della nostra salvezza. Madre e Figlio appaiono uniti nella lotta contro il nemico del genere umano, come è stato narrato nella prima lettura. Questa lotta deve concludersi colla nostra vittoria sulla morte. Cristo vinse il peccato e la morte nella sua Risurrezione: Maria è stata pienamente associata a questa vittoria.

La gioiosa contemplazione dell'Assunzione della B. V. Maria non produce nel nostro cuore solamente frutti di lode del

Signore, ma anche un profondo stupore di fronte alla dignità della nostra persona: alla dignità di ogni persona umana.

Noi oggi sappiamo qual è la nostra destinazione finale: siamo stati voluti dal Padre perché divenissimo partecipi della sua stessa gloria, della sua stessa vita eterna, il valore di ogni realtà si misura dalla grandezza dello scopo per cui esiste. L'uomo non è destinato al possesso di beni limitati, ed ultimamente al nulla eterno. In Maria noi oggi scopriamo il nostro destino definitivo.

Carissimi, l'aver estinto nella nostra cultura la prospettiva del nostro destino eterno; l'aver imprigionato l'uomo dentro allo scorrere del tempo, non è stato solo un grave errore, ma è stato un atto di disprezzo dell'uomo, una degradazione della sua dignità.

Ma oggi noi scopriamo un'altra dimensione della dignità della persona: è il corpo di Maria che è stato glorificato. Carissimi, la redenzione di Cristo non attiene solo la dimensione spirituale della nostra persona, ma anche quella corporea. Noi non abbiamo un corpo: siamo anche il nostro corpo. La nostra è una persona corporale ed il nostro corpo è un corpo personale. Del corpo nostro e altrui non possiamo fare uso, semplicemente perché non possiamo fare uso di nessuna persona.

Carissimi, lasciamo che il nostro spirito sia oggi pervaso da intima gioia: la gioia nel contemplare la gloria di Cristo risorto in Maria, e di vedere in lei l'eminente splendore della dignità della nostra persona.

# CURIA ARCIVESCOVILE

## CANCELLERIA

### **N O M I N E**

#### **Parroci**

— Con Atto dell'Arcivescovo in data 1° Luglio 2004 il M.R. *P. Clelio Perfetti, B.* è stato nominato Parroco di S. Paolo Maggiore in Bologna, vacante per il trasferimento da parte dei Superiori Religiosi del M. R. P. Angelo Mariani, B.

#### **Amministratori Parrocchiali**

— Con Atto dell'Arcivescovo in data 8 luglio 2004 il M. R. *Don Angelo Lai* è stato nominato Amministratore Parrocchiale della Parrocchia di S. Biagio di Castel di Casio e della Parrocchia dei Ss. Quirico e Giulitta di Pieve di Casio.

— Con Atto dell'Arcivescovo in data 8 luglio 2004 il M. R. *Don Silvano Manzoni* è stato nominato Amministratore Parrocchiale della Parrocchia di S. Giovanni Battista di Verzano.